

# LA NAZIONE 27 7 79 **Al capezzale dell'inceneritore**

L'assessore Davis Ottati conferma che l'impianto di San Donnino è dotato di adeguati strumenti di controllo - Non esisterebbero motivi di allarme sanitario - Impegno dell'ASNU per diminuire ancora l'inquinamento

➤ L'assessore conferma: l'inceneritore di San Donnino, da tempo al centro di grandi polemiche e del quale il consiglio del Quartiere 6 giunse a chiedere la chiusura, temendo

la presenza di diossina, « è corredato di tutte le apparecchiature ed equipaggiamenti occorrenti al buon funzionamento, conduzione e controllo ». E non ha offerto finora motivi di allarme sanitario.

Questo, in sintesi, è quanto ha affermato l'assessore Davis Ottati, rispondendo ad una interrogazione del SI a Palazzo Vecchio e rendendo noto un lungo riepilogo dei dati e dei risultati degli esami tecnici fatti svolgere sul grado d'inquinamento della zona.

Ottati ricorda che i rifiuti solidi urbani scaricati a San Donnino si aggirano sulle 400-420 tonnellate al giorno, oltre a quelli di altri cinque comuni del territorio fiorentino. I rifiuti raccolti dal servizio di nettezza e convogliati all'impianto vengono scaricati direttamente nella fossa d'accumulo. L'inceneritore lavora sette giorni su sette. Le scorie dell'ultima griglia di combustione vengono poi fatte cadere in una vasca di cemento piena di acqua e, così raffreddate, inviate in una fossa di accumulo, per essere poi utilizzate per il riempimento e il risanamento delle aree limitrofe all'impianto, « decisamente degradate dalle escavaioni ».

« L'azienda ASNU che gestisce l'impianto — afferma Ottati — assicura attraverso analisi effettuate secondo il metodo EAWAG che i valori rilevati sul quantitativo di sostanze putrescibili presenti nelle scorie sono decisamente inferiori ai limiti delle norme EAWAG.

Inoltre il problema dei fumi, Ottati ricorda che vi è un impianto per il raffreddamento che consente di abbassare la temperatura dei fumi dai 900 gradi che posseggono all'uscita della camera di combustione fino ai 350 con cui arrivano all'ingresso degli elettrofiltri. L'abbassamento di temperatura viene operato con getti d'acqua. Ottati ricorda anche che i tre forni scaricano in due camini alti sessanta metri dal piano di campagna e che « l'impianto risulta

dotato di strumenti di controllo e misura per la ottimale conduzione del forno, per la strumentazione del circuito acqua, per il controllo e le analisi di inquinamento ».

« Su richiesta del CRIAT — prosegue l'assessore — sono state installate apparecchiature sull'inceneritore che in continuo analizzano e registrano le immissioni in atmosfera e la situazione dell'inquinamento al suolo ». Inoltre dal marzo del '77 è installata una stazione rilevamento in grado di analizzare in continuo la quantità di polvere presente in atmosfera, mentre un altro rilevatore è in grado di rilevare e analizzare di continuo le quantità di ossido di carbonio, di anidride carbonica, di ossigeno e di anidride solforosa. Ebbene, conclude l'assessore, « dai dati rilevati e comunicati dall'ASNU al CRIAT e ai comuni di Campi e di Firenze si nota che i valori sono largamente al di sotto delle disposizioni della legge 615 del 1966 ». Infine, sono stati già ordinati dall'ASNU strumenti per l'analisi dell'acido cloridrico e dell'acido di azoto.

Ottati, abbiamo detto, fa nella sua risposta tutta la storia dei controlli e dei risultati degli esami tecnici fatti sulla zona. Qual è la conclusione? Cosa emerge da questa ampia disamina? Il risultato è, secondo l'assessore, che l'inceneritore non dà motivi specifici e immediati di allarme sanitario. E che comunque l'ASNU è alla ricerca continua degli apparati più moderni non solo per adeguarsi alle disposizioni di legge sugli impianti, ma per raggiungere livelli di disinquinamento nettamente inferiori a quelli previsti dalle norme.

Tale indirizzo conferma quanto affermato nei giorni scorsi anche dal presidente dell'ASNU, Luciano Quercioni, il quale ha affermato che l'azienda ha già preso contatto con i costruttori — è già prevista nel bilancio del '79 la spesa — per l'acquisto e l'installazione di torri di lavaggio dei fumi.